

Annarita Miglietta & Alberto Sobrero
Università del Salento
annaritamiglietta@libero.it alberto.sobrero@tele2.it

**Per un monitoraggio sociolinguistico e socioculturale della minoranza grica:
indagine a Sternatia**

Lo studio che presentiamo è stato condotto presso uno dei nove comuni della Grecia salentina, Sternatia. Scopo della ricerca è quello di verificare, attraverso un questionario sociolinguistico somministrato a un campione casuale statisticamente rappresentativo della comunità (300 interviste, su una popolazione di circa 3000 abitanti) la vitalità del grico, ossia la capacità della comunità di progettare e mettere in pratica spinte di azione e reazione per tutelare la propria lingua. Si cercherà di indagare sulla coscienza linguistica della comunità per quanto riguarda la sua identità minoritaria, la volontà di trasmettere l'idioma alle giovani generazioni, i domini nei quali viene ancora utilizzato.

In particolare si cercherà di verificare quali sono, secondo i parlanti, i fattori che orientano verso l'abbandono del grico, codice che sino alla fine degli anni Novanta era stigmatizzato in quanto codice di basso prestigio, tipico delle classi sociali inferiori, e che ha successivamente manifestato una certa ripresa nell'uso e soprattutto nella valutazione comunitaria, e quali sono, invece, quelli che orientano verso il recupero (ipotizzando un ruolo propulsivo delle iniziative conseguenti all'applicazione della legge 482: introduzione del grico nel curriculum scolastico, apertura di sportelli linguistici presso gli uffici pubblici, trasmissione di programmi radio-televisivi in grico, ecc.)

Si cercherà, così, di valutare "lo stato di salute" del grico in base al suo grado di "endangerment: mettendo in relazione i dati ottenuti dalla nostra indagine con i parametri UNESCO: 1) intergenerational language transmission, 2) absolute numbers of speakers, 3) proportion of speakers within the total population, 4) loss of existing language domains, 5) response to new domains and media, 6) materials for language education and literacy, 7) governmental and institutional language attitudes and policies, 8) community members' attitudes towards their own language, 9) amount and quality of documentation (cfr. Brenzinger et alii 2003).